



SCAMBIATEVI UNO SGUARDO DI PACE

di don Natalino

Tempo fa le restrizioni imposte davano motivo di rammarico e - ammettiamolo - anche di una certa autocommiserazione. Ora, se non tutti, la stragrande maggioranza ha compreso che si tratta di misure necessarie da mantenere non solo a propria tutela ma proprio come impegno di responsabilità verso gli altri. Vedi il caso emblematico della mascherina.

È pur vero che la mascherina copre i volti e quindi toglie visibilità ai sorrisi e a tutta l'espressività sia di chi parla che di chi ascolta. Ci restano gli occhi e quindi gli sguardi con cui accompagnare le nostre parole e la nostra attenzione. Tuttavia, invece di fissarci sul limite consideriamo una grande opportunità che ci viene data!

Non si tratta di aggiungere una buona maniera, magari un po' leziosa. Si tratta di imparare di nuovo a guardarci negli occhi, coltivando il senso della fraternità. Non è cosa scontata, anzi. Spesso i nostri sguardi vanno altrove: distratti dall'aspetto, presi dalla curiosità o semplicemente evasivi, perché preferiamo evitare chi ci sta di fronte. Ecco la sfida: una conversione allo sguardo di pace. E come avremo la forza di sostenerlo? Prima di tutto uscendo dai nostri nascondigli (cfr Gen 3,8-10) per lasciarci guardare da Dio Padre nella sua misericordia. Da lì rinascerà la fiducia, la pazienza e la compassione per scambiarsi sguardi di pace.



**«Quando guardi bene
negli occhi qualcuno
sei costretto
a guardare te stesso»**

(Tahar ben Jelloun)

SS. Messe festive: 09.30 - 11 - 18.00 • feriali: 18.00 (al mercoledì 08.30) • prefestiva: 18.00

S. Rosario ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

“LIBERTÀ E VITA”

il messaggio per la giornata per la vita 2021

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nati e persone in fin di vita. (...) Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire? Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: “*Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*” (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: “Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù” (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo “strumento” per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso. A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distrug-

gere se stessa: si può perdere! (...)

Responsabilità e felicità

Il binomio “libertà e vita” è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. (...) Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile.

Solo considerando la “persona” come “fine ultimo” sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. (...) Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: “*Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!*”.

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Appena riapriranno i cinema (e lo faranno, statene certi!) uno dei film che andrò a vedere sarà “Supereroi”; immagino già il vostro pensiero “La solita pellicola piena di effetti speciali e con zero trama...”.

In questo caso però il titolo è fuorviante, o meglio, non riguarda esseri con superpoteri - da cui derivano super responsabilità - ma persone comuni, gente come noi che vive la vita quotidiana fatta di lavoro, spese, dentista eccetera ma con una particolarità: quella di essere una coppia!

Proprio così, il regista afferma che per vivere assieme ad un'altra persona c'è bisogno di superpoteri e da qui nasce il titolo.

Ora, sembra che la vita amorosa sia un'epica battaglia tra forze del bene e del male, no, il nemico che assieme entrambi i protagonisti devono combattere è il...tempo.

Infatti il film si svolge su due piani temporali, il primo è quello della conoscenza e dell'innamoramento e poi, dopo vent'anni

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

ni, si arriva a quello della routine della vita familiare.

La tesi del regista è che lo svolgersi del tempo e la conoscenza della persona che ci sta accanto portano ad una mancanza di stimoli che spesso sfocia nella rottura del rapporto, da qui l'uso dei superpoteri per tenere salda la relazione.

Ecco la differenza, la pellicola parla di come i protagonisti provino a sconfiggere tutti gli ostacoli che il tempo dissemina davanti a loro: noia, piccole incomprensioni, leggeri fastidi legati al carattere dell'altro/a che, a lungo andare, sembrano divenire montagne insormontabili, deserti aridi impossibili da superare, muri d'acciaio non perforabili.

Ma le coppie ci provano! Si mettono in gioco fino all'ultimo e non abbandonano al primo segnale di pericolo; straggono le loro (super)capacità di relazionarsi e trovare una soluzione comune, parlano, litigano ma si confrontano, non gettano la spugna.

Il film è stato girato e terminato giusto qualche settimana prima del marzo scorso, poi è iniziato il periodo in cui tutto il mondo si è fermato e tante coppie hanno avuto qualcosa che prima non avevano: tempo da passare assieme; molte relazioni sono esplose ma tante hanno ritrovato la complicità e la "magia" dei primi momenti rinsaldando un'unione che forse era divenuta tran tran quotidiano.

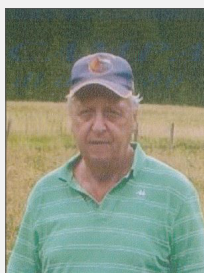
La pellicola poi non è uscita in autunno e il regista ha voluto tenerla ferma e non immettere il film nei canali a pagamento o in streaming in quanto ritiene che debba essere visto sul grande schermo magari con tutta la famiglia.

E allora noi ci saremo con i nostri mantelli svolazzanti, piccoli supereroi che credono negli altri!

NELLA PACE

Paolo Campanella

di anni 80



I funerali hanno avuto luogo
venerdì 22 gennaio
nella chiesa di San Giuseppe

Maria Muraro

ved. Funes

di anni 93

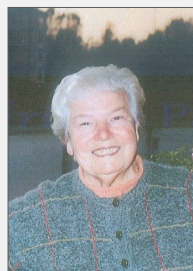


I funerali hanno avuto luogo
venerdì 22 gennaio
nella chiesa del Corpus Domini

Adriana Pase

ved. Trevisan

di anni 87



I funerali hanno avuto luogo
venerdì 22 gennaio
nella chiesa di San Giuseppe

Maria Vianello

di anni 82



I funerali hanno avuto luogo
martedì 26 gennaio
nella chiesa di San Giuseppe

Maria Schenal

ved. Marchesini

di anni 92



I funerali hanno avuto luogo
giovedì 21 gennaio
nella chiesa di San Giuseppe

Maria Romano

in Carisi

di anni 86



I funerali hanno avuto luogo
martedì 26 gennaio
nella chiesa di San Giuseppe



SI TORNA IN AULA

Da lunedì 1° febbraio i ragazzi delle superiori tornano a scuola, sebbene in misura e modalità non ancora ordinarie. All'augurio di una buona ripresa delle attività in presenza si accompagna l'auspicio che - grazie all'osservanza delle norme di prevenzione anticovid - l'anno scolastico prosegua al meglio fino a giugno, specie in favore degli alunni delle prime classi e di quelli che affronteranno gli esami di maturità. Nelle nostre parrocchie la vicinanza ai ragazzi si esprime in modo speciale con la riapertura dello Studiopoint: in patronato del **Corpus Domini** lunedì 1° febbraio alle ore 17 e in patronato di **San Giuseppe** martedì 2 febbraio alle ore 18.

FESTA DELLA CANDELORA

Quest'anno la solennità della Presentazione del Signore il 2 febbraio ricorre di martedì. Al **Corpus Domini** la messa viene celebrata alle ore 18.30. A **San Giuseppe** si celebrano due messe: al mattino alle ore 10 e alla sera alle ore 18.

CATECHISMO

Sabato 6 febbraio alle ore 10 a **San Giuseppe** sono invitati genitori e figli della terza elementare, mentre alle ore 11 al **Corpus Domini** sono invitati genitori e figli della quarta e quinta elementare. Le messe si aprono con la liturgia della luce con la benedizione delle candele e poi la processione all'altare.

LEGGIAMO INSIEME «FRATELLI TUTTI»

Il prossimo appuntamento di lettura comunitaria dell'ultima enciclica di Papa Francesco è per venerdì 5 febbraio

alle ore 18.30 a **San Giuseppe** nella sala San Giovanni Paolo II del patronato. L'incontro si svolge nel pieno rispetto delle norme di prevenzione anticovid. È una proposta di catechesi degli adulti aperta a tutti. Occorre avere con sé il testo. Chi ne fosse sprovvisto, lo può acquistare all'inizio dell'incontro.

LA GIORNATA PER LA VITA

Domenica 7 febbraio ricorre la 43ma Giornata per la vita, intitolata quest'anno: «*Libertà e vita*». In tale occasione sul sagrato delle nostre chiese, la domenica mattina, sarà possibile acquistare le piantine di primule: il ricavato sarà devoluto a favore delle donne in difficoltà e per sostenerle nel custodire la vita nascente, evitando la tragedia dell'aborto. Quest'anno non è stato possibile organizzare la veglia diocesana di preghiera per la vita, tuttavia non mancherà la preghiera e l'attenzione al messaggio dei nostri vescovi (vedi articolo di pagina 2).

VERSO LA GIORNATA DEL MALATO

La ricorrenza tradizionale avviene nel giorno in cui la Chiesa ricorda le apparizioni di Maria a Santa Bernadetta a Lourdes: giovedì 11 febbraio. Il messaggio di Papa Francesco si svolge a partire dal versetto del vangelo: «Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8) e ha come tema: «La relazione interpersonale di fiducia quale fondamento della cura olistica del malato». Nelle nostre parrocchie reciteremo il rosario per gli ammalati e gli infermi, particolarmente per coloro che sono colpiti dall'infezione del virus e ne portano le conseguenze, nonché per tutti coloro che

li assistono e li curano negli ospedali, nelle case di riposo e in casa. Un invito a ciascuno: non potendo far visita ad un malato, sia parente o vicino di casa, cerchiamo i modi possibili per esprimere la nostra vicinanza e la disponibilità all'ascolto, anche solo con un saluto o un piccolo segno. Si ricorda ancora che la celebrazione comunitaria dell'unzione degli infermi in chiesa verrà proposta dopo la Pasqua, tanto a **San Giuseppe** quanto al **Corpus Domini**, in data da definire, quando le condizioni generali lo permetteranno.

NOVITÀ DA GENTE VENETA

Assenza o carenza dei genitori, che produce insensibilità alle emozioni e tendenza alla violenza. È una delle cause del fenomeno delle baby gang, che sta crescendo in queste settimane e si mostra in episodi di cronaca, nel Veneziano.

Se ne occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta. Inoltre:

- In memoria del vescovo Magarotto, pastore umile.
- I ringraziamenti del Patriarca Francesco alla Diocesi dopo le esequie di mamma Elena.
- Comunità ebraica di Venezia, il presidente Gnignati ne racconta la vita e le iniziative: «*Con la formazione online, anche 250 persone connesse: cresce l'impegno per creare luoghi di produzione culturale*».
- Mestre, Antica Scuola dei Battuti: le nuove tecnologie a servizio delle relazioni familiari; i tablet per comunicare con chi è a casa.